

La percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà è l'indicatore che completa il quadro generale disegnato dai dati sul reddito, dando un'immagine degli ultimi gradini della scala sociale. La soglia di povertà è fissata in tre volte il costo dell'«economy food plan», e nel 1979 era pari a 7412 dollari. Gli italoamericani avevano una percentuale minore di individui sotto il livello di povertà. Le variazioni tra stati non riservano sorprese particolari, perlomeno in quelli in cui la povertà è minore, anche se sorprende però trovare il Massachusetts in cima a questo elenco. Tuttavia, neppure in questo caso gli italoamericani mostrano differenze particolari rispetto agli americani bianchi, con l'eccezione del Massachusetts, dove la loro percentuale di popolazione al di sotto della soglia di povertà è molto meno marcata (si veda la tab. 17).

5. Conclusioni.

La distribuzione territoriale degli italoamericani è stata attribuita a svariati fattori ma, come per tutti gli altri immigrati, fu il risultato dell'«interazione di tre variabili principali: economia, demografia e cultura»¹¹. Il fattore principale è stato il lavoro, ed è per questa ragione che gli italiani non si sono insediati in misura massiccia nel Sud, una regione in cui già abbondava la manodopera non specializzata. Parimenti, non si sono insediati nelle città industriali con una percentuale elevata di immigrati dell'Europa orientale, concorrenti sul mercato del lavoro non qualificato. Nei casi in cui ciò si è verificato, gli italiani si sono concentrati nel settore delle costruzioni, mentre gli europei orientali si impegnavano nell'industria metallurgica e chimica.

Ma il solo fattore lavoro non basta a spiegare la distribuzione geografica: è necessario considerare anche il fattore etnico, in base a cui i gruppi reagirono in modo diverso a opportunità di lavoro simili e si organizzarono in maniera differente. «A prescindere dai meriti e dagli inconvenienti dell'istituzione, il sistema padronale è un elemento essenziale per capire l'iniziale distribuzione occupazionale e i modelli d'inseadimento degli italiani negli USA»¹².

Un ruolo tutt'altro che trascurabile ebbe anche il quartiere etnico, che creò e prolungò il sistema della catena migratoria e diede una certa stabilità ai nuovi immigrati, bramosi di conservare una somiglianza culturale con il paese che avevano lasciato.

¹¹ C. Golab, *Immigrant Destinations*, Temple University Press, 1977, p. 159.

¹² *Ibid.*, p. 59.